

Il tempo buio dell'anima

martedì, 12 maggio 2020



di *Lisa Di Giovanni*

Non è tempo e non è luogo per le anime sensibili, perché esse si piegano dal dolore nel guardare il buio che avvolge l'umanità. Le speranze svaniscono e si percorre strade con passi numerati, tutto viene regolato in modo innaturale perché troppa è stata l'incoscienza, l'umanità versa nel caos e nell'incertezza. Il tempo buio dell'anima scuote la penna della scrittrice **Grazia Torrighia**, che nelle sue poesie: *Guardo e Il cielo capovolto* parla di come vola alto il dolore quando l'amore viene capovolto e a farne le spese sono vittime innocenti. **FtNews FtNews**, nella consueta rubrica **Angolo del poeta** vi presenta le liriche della poetessa piemontese. Buona lettura!

Guardo

Piegata su me stessa
affronto nuove paure
nuda rivolta a quel domani che mi sveste di speranze.
Forse più cosciente
o meno ottimista
non penso alla mia vita
dai passi numerati...
guardo al futuro della progenie
affidato al caos dell'incoscienza.
Guardo agli stermini che sono e che saranno
e mi scoppiano in testa gli occhi dell'innocenza
vittime di questi tempi bui e di mascherate dittature.

Il cielo capovolto

E venne il tempo delle cose oscure
quando l'amore venne capovolto
e furono infrante le promesse.
Volò alto il dolore
e divenne Angelo nero
nella nebbia dell'orrido pose domicilio
chiuse i sensi e pianse in eterno.



Grazia Torrighia nasce in Piemonte a Casaleggio Boiro (AL). Vive però a Genova, sulle alture di Castelletto. Diplomata al liceo classico presso l'istituto Sacro cuore di Madre Cabrini, inizia a lavorare in vari settori: assicurazioni, studi legali e infine approda a quello immobiliare.

Già sposata e con un figlio si dedica con passione alla vendita di appartamenti della Genova bene per diversi anni, finché una malattia la costringe a fermarsi. Dopo l'intervento mancano le forze e lo spirito necessari a proseguire in quel lavoro e lo abbandona.

Riesce comunque a svagarsi essendo molto amante dei gatti, dei quali ha la casa sempre piena, prestando opera di volontariato a tempo pieno presso *Il gattile* di Genova. La voglia e la necessità di scrivere poesie nasce quando ancora era alle scuole medie dove, ispirandosi ai poeti classici, scriveva le sue piccole liriche per il padre lontano e per la madre malata.

Sentimenti come la tristezza e la malinconia sono sempre presenti nelle sue poesie, così nel tempo, ma senza l'impegno del poeta consapevole, scrive i versi che sono un rifugio per scaricare dolori e gioie.

Ha pubblicato quattro libri: *Il seme tra i sassi*, *La rosa tra i sassi*, *Il cuore tra i sassi* e *Catene*. Recentemente ha pubblicato il quinto libro di poesie dal titolo *L'ultimo libro*. Vive a Camogli in un palazzo a picco sul mare, vicino al porto.